

Pietro Gardoni “Acqua e Ghiaccio” installazione visiva e sonora.

(3 video, colonna sonora e registrazioni ambientali. 11 minuti e 10 secondi in loop)

L'installazione è composta da 240 clip realizzate lungo il corso di fiumi e torrenti ghiacciati, filmando pochi centimetri alla volta. Ogni immagine è come un dipinto in movimento, ai confini tra astrazione e paesaggio. La colonna sonora di Silvio Uboldi non si limita ad accompagnare lo scorrere dell'acqua ma sottolinea la bellezza estetica di questo elemento naturale e vitale. Lo scorso Marzo l'opera è stata presentata, in versione di unico video, al World Water Film Festival presso il Forum della Columbia University di New York e al MUSE (Museo delle Scienze) di Trento. Al musil viene presentata per la prima volta nella versione completa di 3 video e con colonna sonora.

Come neve al sole

Testo critico di Maria Chiara Wang

*Questa decomposizione del bianco,
che si concretizza in un movimento progressivo,
è la metafora di una purezza andata perduta:
la cifra della colpa del nostro divenire forza geologica.*
[Matteo Oreggioni]¹

Water and Ice, acqua e ghiaccio, fusione dei ghiacciai e crisi climatica.

Con quest'opera audio-visiva Pietro Gardoni documenta la forza invasiva e pervasiva dell'elemento naturale che traccia impassibile il proprio percorso dalla sorgente a valle. Nessun essere vivente né elementi antropici interferiscono con la ripresa dell'acqua che - unica protagonista - vediamo stillare dalla roccia oppure scorrere copiosa. L'obiettivo diviene selettivo nel documentare solo le parti dei fiumi e dei torrenti preservate dagli interventi che ne modificano artificialmente il corso e la portata. Le immagini in movimento che si susseguono nel video sono aderenti al reale, nessun intervento di postproduzione ne altera l'aspetto. La natura viene, così, liberata da qualsiasi ingerenza umana.

L'unico elemento esterno che, rispettoso, si aggiunge per esaltare il ritmo vitale dell'acqua è un tappeto sonoro composto ad arte per questa video installazione; note come leggeri accenti che ne marcano il movimento: una goccia che cade, il graduale scioglimento del ghiaccio, il flusso costante, il gorgoglio, le bolle d'aria che emergono in superficie. Per la prima volta l'opera viene allestita in maniera installativa per una fruizione che coinvolga maggiormente il suo pubblico, attraverso le immagini, il movimento, il suono.

Lo sguardo dell'artista risulta, quindi, benevolo, positivo, poetico; nonostante si alluda al tema dello scioglimento dei ghiacciai conseguente al riscaldamento globale, la sensazione che viene trasmessa allo spettatore è di un inno alla vita. *Water and Ice* rappresenta, inoltre, un ritorno al luogo di origine: tutte le riprese sono state girate in Valle Camonica e ad essa vengono restituite dopo aver toccato suolo americano con la partecipazione al World Water Film Festival 2023 (Columbia University, New York). Presentare quest'opera al musil - museo dell'energia idroelettrica è, quindi, come un cerchio che si chiude e che guarda all'acqua come fonte di sostentamento, come elemento da rispettare e immortalare nel suo divenire.

¹

